



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

DOCUMENTO REDATTO AI SENSI DEL D.M. 10 marzo 1998

Asilo Nido Timpanaro

Rev.	Nome file	Descrizione	Redatto	Data
00	P.E. Nido Timpanaro	Emissione	DN-20	03.09.2012
01	P.E. Nido Timpanaro	Revisione	DD-04	01.09.2015



Nome struttura: Asilo Nido Timpanaro

- 1 INTRODUZIONE
 - 1.1 Premessa
 - 1.2 Definizioni
 - 1.3 Principali riferimenti normativi
- 2 DATI IDENTIFICATIVI E DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA
 - 2.1 Dati identificativi della Struttura
 - 2.2 Rilevazione della popolazione presente
- 3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO
 - 3.1 Risultati della valutazione del rischio incendio
 - 3.2 Il programma di manutenzione e controllo
- 4 SQUADRA DI EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO
 - 4.1 Gli addetti all'emergenza ed al Primo Soccorso
 - 4.2 Compiti della squadra di emergenza e primo soccorso
 - 4.3 Addestramento ed esercitazioni periodiche
- 5 PIANO DI EMERGENZA
 - 5.1 Le fasi generali dell'emergenza e dell'evacuazione dei locali
 - 5.2 Modalità di evacuazione negli asili nido
 - 5.3 Le tipologie di emergenza
- 6 LA CHIAMATA DI EMERGENZA
- 7 SCHEMA DEGLI INCARICHI

ALLEGATI

Allegato 1 Planimetria



1 INTRODUZIONE

1.1 PREMESSA

Il datore di Lavoro, nell'ambito delle politiche di sicurezza, considera la tutela della salute parte integrante delle politiche di gestione comunale.

Il raggiungimento di zone sicure da parte di tutto il personale presente presso le scuole in cui opera personale comunale in caso di gravi pericoli è un costante obiettivo da perseguire, da parte di ogni livello della funzione aziendale.

Le aree di lavoro e gli accessi devono essere costantemente verificati ed aggiornati affinché rispettino oltre alle norme di legge, quelle di buona tecnica e le indicazioni emerse dall'analisi e dalla valutazione dei rischi effettuata dal Servizio di Prevenzione e Protezione di concerto con i responsabili dell'attività operativa.

Il presente documento rappresenta il piano di emergenza redatto sulla base della valutazione del rischio incendio relativamente all'asilo nido Toniolo.

E' stato elaborato in ottemperanza ai contenuti disposti nell'allegato VIII del D.M. 10/03/98 allo scopo di fornire informazioni ai responsabili incaricati dell'attuazione delle misure di emergenza ed evacuazione della sede sopra citata ed indicazioni circa l'adozione di procedure preventive ed operative da attuarsi al fine di:

- evitare l'insorgere di un'emergenza;
- limitare e/o contenere i danni.

Il documento contiene:

- le azioni da attuare preventivamente all'insorgere di un'emergenza, ai fini di una corretta gestione dei luoghi di lavoro;
- le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di emergenza;
- le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori;
- le disposizioni per chiedere l'intervento delle organizzazioni di pubblico soccorso e/o di primo intervento e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo.

Nella stesura del presente piano di emergenza si è tenuto altresì conto dei seguenti fattori:

- caratteristiche dei luoghi di lavoro, con particolare riferimento alle vie di esodo;
- numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- numero degli addetti all'attuazione ed al controllo del piano di emergenza nonché all'assistenza per l'evacuazione;
- livello d'informazione e formazione fornito ai lavoratori.

Il documento deve essere reso noto a tutto il personale addetto alla gestione dell'emergenza, in modo tale da garantire un'operatività immediata e specifica, evitando che atteggiamenti di "panico" prevalgano su qualunque altro tipo di comportamento.



Per accertare l'effettiva applicabilità e funzionalità del piano, le procedure di evacuazione vengono verificate annualmente attraverso esercitazioni.

1.2 DEFINIZIONI

Si riportano alcune definizioni ricorrenti all'interno del documento:

- affollamento: numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro;
- emergenza: situazione straordinaria derivante dal verificarsi di uno o più eventi pericolosi per la salute dei lavoratori;
- pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente la potenzialità di causare danno;
- rischio: probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno;
- luogo sicuro: luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un'emergenza;
- sistema di vie d'uscita (vie di emergenza): percorso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro;
- uscita: apertura atta a consentire il deflusso delle persone verso un luogo sicuro, avente altezza non inferiore a 2,00 m;
- uscita di emergenza: passaggio che immette in un luogo sicuro.
- squadra G.E.: squadra di Gestione Emergenza;
- squadra P.S.: squadra di Primo Soccorso.

1.3 PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.M. 10 marzo 1998 " criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro".
- D.M. 388/2003 " Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni"
- D.Lgs. 81/2008 per il riassetto e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro.



2. DATI IDENTIFICATIVI E DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

Nome Struttura	Asilo Nido Timpanaro
Indirizzo	Via Puglia, Pisa
Proprietario struttura	Comune di Pisa
Direzione di assegnazione	DD 09 Servizi Educativi

Secondo la recente normativa, gli asili nido con più di 30 persone presenti devono essere soggetti a certificato di prevenzione incendi. Pertanto, per la struttura in oggetto è necessario impostare la relativa pratica (SCIA, asseveramento, ecc.) per l'ottenimento del certificato CPI a firma di professionista abilitato e iscritto nell'elenco del Ministero dell'Interno di cui alla L.818/84.

Nella stesura del presente documento si è scelto, per ragioni di opportunità metodologica, di assimilare i bambini ai lavoratori.

2.1 DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

L'asilo nido Timpanaro è ubicato a Pisa in Via Puglia.

La struttura, di recente costruzione, è realizzata completamente al pian terreno, con struttura portante in acciaio e ampie pareti vetrate.

All'interno della struttura trova posto la cucina alimentata a gas per le esigenze dei bambini e del personale, dormitori dotati di uscita verso l'esterno, vari locali dove si esplicano le attività e locali per il consumo dei pasti. Intorno alla struttura è presente un giardino recintato dotato di cancello con apertura verso l'esterno.

Il riscaldamento avviene attraverso il fluido caldo prodotto dalla centrale termica ubicata in una struttura indipendente. Il sistema di riscaldamento avviene da pannelli a pavimento in tutte le stanze salvo i bagni ove sono ubicati termosifoni a colonne. In un locale è presente un sistema di condizionamento estivo realizzato mediante unità tipo split.

Locali

Nella scuola trovano posto i seguenti locali:

- atrio d'ingresso con due zone filtro, una per i lattanti e una per i divezzi;
- n.3 aule;
- n.2 dormitori;
- n.1 ufficio per insegnanti;
- cucina, dispensa, refettorio;
- i servizi igienici e uno spogliatoio;
- un locale deposito/lavanderia.

E' presente un sistema di uscite di sicurezza che danno direttamente sul luogo sicuro.



Luogo Sicuro

Il luogo sicuro è individuato nel giardino dell'asilo, accessibile direttamente dalle uscite di sicurezza.

Dotazioni per la gestione dell'emergenza

Sono presenti 7 estintori portatili di tipo approvato a polvere. Essi sono ubicati in prossimità degli accessi e nei pressi delle aree a maggior pericolo in posizione segnalata.

La struttura è dotata di impianto di allarme antincendio.

E' presente l'illuminazione di sicurezza indicante i passaggi, le uscite, i percorsi delle vie di esodo.

In tutto il fabbricato è installata la segnaletica finalizzata alla sicurezza antincendio ed antinfortunistica, conformemente alla normativa vigente. Sono in particolare segnalati i vari mezzi antincendio, sia fissi che portatili, le vie di esodo e le uscite di sicurezza. Sono inoltre segnalati gli interruttori elettrici generali ed apposti i consueti divieti.

E' presente cassetta di Pronto Soccorso con il contenuto conforme a quanto disposto dal D.M. 388/2003.

2.2 RILEVAZIONE DELLA POPOLAZIONE PRESENTE

L'asilo nido Timpanaro è aperto al pubblico che accede per accompagnare i bambini, pertanto all'interno dell'edificio oltre ai bambini ed al personale dipendente possono essere presenti utenti e/o personale di ditte esterne che svolgono interventi di manutenzione. Considerato che la presenza di tali utenti esterni non è facilmente quantificabile e che, nel caso di chi accompagna i bambini, si limita a pochi minuti, ai fini del calcolo dell'affollamento massimo presente nell'edificio si considera solo il personale dipendente ed i bambini. Tenuto conto che in media i bambini presenti nella scuola possono raggiungere un num max di 40 e che il personale dipendente (educatori ed ausiliari) può essere in media di 15 persone, non tutte contemporaneamente presenti, l'affollamento max ipotizzabile risulta inferiore a 100 persone.

AFFOLLAMENTO MAX < 100



3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

3.1 RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

Il Documento di Valutazione del Rischio Incendio dell'asilo nido Timpanaro è stato redatto nel 2012 dalla DN 14 secondo le linee dettate dal D.M. 10 marzo 1998 come indicato nell'art. 2 e secondo le linee guida dell'allegato 1 dello stesso decreto.

Sulla base di tale valutazione è stato redatto il presente piano di emergenza tenendo conto dei pericoli rilevati e della classe di rischio a cui l'attività appartiene.

La valutazione qualitativa del rischio di incendio presente nell'edificio in questione scaturita dal Documento di Valutazione del Rischio Incendio risulta essere:

MEDIO-BASSA

3.2 IL PROGRAMMA DI MANUTENZIONE E CONTROLLO

In adempimento a quanto previsto dalla legislazione vigente, è stato attivato un programma di regolare manutenzione e controllo periodico dei dispositivi di sicurezza in conformità alle indicazioni dei fabbricanti a carico della Direzione che ha assegnate le attività conseguenti in base ai documenti di attribuzione dell'AC. E' presente il REGISTRO ANTINCENDIO, previsto dal D.P.R. n.37 del 12 gennaio 1998, che si compone di varie sezioni: sorveglianza, controllo, revisione, collaudo e manutenzione. La sorveglianza, che consiste in un controllo visivo degli impianti e delle attrezzature antincendio al fine di verificare che nelle normali condizioni operative sia utilizzabile e non presenti danni materiali, è effettuata dalla squadra di G.E. Per tutte le altre attività si fa ricorso a ditte esterne specializzate nel settore a carico della Direzione che ha assegnate le attività conseguenti in base ai documenti di attribuzione dell'AC. Le risultanze di tali attività sono conservate a cura e presso tale Direzione.



4. SQUADRA DI EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO

4.1 GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA ED AL PRIMO SOCCORSO

Nelle scuole comunali il personale comunale è stato adeguatamente formato e designato addetto all'emergenza e al primo soccorso.

Gli addetti all'emergenza hanno seguito corsi di formazione ed aggiornamento, secondo i contenuti e le modalità riportate nell'allegato IX del D.M. 10 marzo 1998.

Per la squadra di primo soccorso, sono stati effettuati appositi corsi di formazione ed aggiornamento, secondo i contenuti e le modalità riportate nell'allegato 4 del D.M. 388/2003.

I nominativi degli addetti delle squadre di emergenza e di primo soccorso sono costantemente aggiornati e riportati sul sito internet del Servizio di Prevenzione e Protezione alle pagine:

- <http://www.comune.pisa.it/it/ufficio-scheda/4282/Le-squadre-di-Emergenza.html> per la squadra di emergenza;
- <http://www.comune.pisa.it/it/ufficio-scheda/4285/Le-Squadre-di-Primo-Soccorso.html> per la squadra di primo soccorso.

4.2 COMPITI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO

Gli addetti della squadra di emergenza devono attuare tutte le azioni che si rendono necessarie in caso di emergenza, secondo quanto indicato nei capitoli seguenti.

I compiti degli addetti della squadra di emergenza sono:

- conoscere le istruzioni indicate nel presente piano di emergenza;
- azionare immediatamente le attrezzature previste dalle specifiche procedure in caso di emergenza;
- istruire tutto il personale presente sulle procedure da tenere, le vie di esodo, i presidi di emergenza presenti, ecc.
- controllare lo stato dei presidi antincendio presenti (estintori, idranti, luci emergenza, segnaletica, ecc.) e la fruibilità delle vie di esodo e delle uscite di emergenza tramite controllo mensile. I risultati delle verifiche devono essere riportati sul registro antincendio presente nella struttura;
- nel caso di anomalie riscontrate durante il controllo mensile comunicarlo tempestivamente al SPP ed agli uffici preposti competenti in materia.

I compiti degli addetti della squadra di primo soccorso sono:

- controllare l'integrità ed il contenuto della cassetta di primo soccorso e segnalare immediatamente al SPP ed al proprio dirigente eventuali carenze e/o anomalie,
- conoscere le istruzioni indicate nel presente piano di emergenza;
- azionare immediatamente le attrezzature previste dalle specifiche procedure in caso di malore o infortunio.



4.3 ADDESTRAMENTO ED ESERCITAZIONI PERIODICHE

Gli addetti della squadra di emergenza sono stati addestrati in base a quanto prescritto dal D.Lgs.81/08 e dal D.M. 10/3/1998 in modo da poter intervenire in qualsiasi emergenza. Sono inoltre effettuate le prove di esodo annuali come previsto dall'allegato VII del D.M. 10/3/1998.

I verbali delle prove di esodo sono conservati presso il Servizio di Prevenzione e Protezione del Comune di Pisa.



5 PIANO DI EMERGENZA

5.1 LE FASI GENERALI DELL'EMERGENZA E DELL'EVACUAZIONE DEI LOCALI

La diffusione della notizia di un'emergenza è la prima delle azioni che vengono effettuate per gestire al meglio l'emergenza stessa ed è immediatamente conseguente alla rilevazione della stessa.

La comunicazione dell'emergenza (*pre-allarme*) avviene tramite passaparola in tutti i locali e deve essere eseguita con estrema rapidità, eliminando inutili perdite di tempo. L'attivazione del preallarme, in genere, è affidata a chiunque si accorga dell'emergenza in caso di evento imprevisto. L'allarme sonoro verrà utilizzato per avviare il comando di evacuazione generale della scuola e sarà costituito da un suono continuo. Il comando sarà dato solo dalla squadra G.E.

Di seguito si riportano le fasi generali di evacuazione dei locali in caso di emergenza.

1. Chiunque, tra il personale dipendente all'interno della struttura o il personale esterno (operatori di ditte in appalto, utenti) avvisti un'emergenza di qualsiasi proporzione deve, in successione:
 - diffondere la notizia dell'emergenza tra i lavoratori cominciando da quelli che occupano i locali più prossimi a quello in cui l'emergenza è in atto, attraverso il sistema del passaparola;
 - comunicare o far comunicare il tipo e la collocazione dell'emergenza agli addetti all'emergenza perché possano essere avvisati dello stato di preallarme tutte le zone del complesso e, se del caso, i Vigili del Fuoco e possano essere messe in atto le procedure previste in base alla tipologia di evento che si verifica.
2. Un addetto all'emergenza si recherà immediatamente sul luogo dell'emergenza per valutare l'entità del pericolo.
3. Se l'emergenza viene avvistata da uno degli addetti, questo provvederà immediatamente ad avvisare gli altri componenti della squadra presenti e metterà in atto le procedure necessarie di intervento.
4. Se l'emergenza è tale da essere domata con l'intervento della squadra con facilità e nel tempo massimo stimato di 2-3 minuti, si procederà immediatamente per fronteggiare l'evento e si deciderà anche se far evacuare o no le persone; se l'entità dell'evento è tale invece da richiedere l'intervento da parte dei soccorsi esterni, si provvederà immediatamente ad attivarli ordinando contemporaneamente l'evacuazione.
5. Tutto il personale presente dovrà seguire le indicazioni della squadra di emergenza senza causare intralcio o ostacolo alle procedure di esodo o di soccorso da mettere in atto.
6. Nel caso in cui vi siano bambini disabili, una persona incaricata per l'assistenza si prenderà cura degli stessi.
7. In caso di evacuazione i bambini devono interrompere le attività, lasciare gli oggetti nell'aula, seguire le istruzioni della squadra di emergenza e mantenere la calma.



8. Tutti i presenti devono effettuare l'esodo senza portare al seguito oggetti e materiale di alcun tipo, né provocare la caduta di arredi o apparecchiature che possono essere d'intralcio alle altre persone.
9. Camminare ordinatamente, in modo sollecito, senza creare intralcio, evitando di spingere ed urlare.
10. Non tornare indietro per nessun motivo.
11. Non ostruire gli accessi.
12. Seguire le indicazioni degli addetti all'emergenza e dirigersi verso il luogo sicuro prestabilito, indicato nelle planimetrie affisse nei locali.
13. Una volta raggiunto il luogo sicuro restare uniti in modo da facilitare il censimento ed attendere istruzioni.
14. Collaborare con gli addetti all'emergenza per controllare le presenze delle persone prima e dopo l'evacuazione.
15. La squadra G.E. provvederà ad aprire i cancelli di ingresso della scuola fino alla fine dell'emergenza ed impedendo l'ingresso ad estranei.
16. Il personale delle imprese che stanno operando all'interno della scuola deve interrompere i lavori, dopo aver messo in condizioni di sicurezza le attrezzature in uso. Tale procedura deve essere preventivamente messa loro a conoscenza tramite visione del presente piano di emergenza.
17. Tutto il personale, compresi i componenti della squadra di emergenza oltre naturalmente agli alunni e ad altri soggetti presenti al momento dell'emergenza, dovrà raggiungere il luogo sicuro posto nel giardino.
18. La squadra G.E. attiverà immediatamente le figure di aprifila, serrafila o chiudi fila; tutti gli alunni ed il personale, in caso di evacuazione, devono incolonnarsi dietro gli aprifila, rimanere collegati per mano oppure in fila indiana tenendo una mano sulla spalla di chi precede, seguire le vie di fuga indicate, raggiungere la zona di raccolta ed infine il luogo sicuro.
19. Il personale incaricato, se necessario supportato da altri operatori scolastici, curerà lo sfollamento degli alunni disabili.
20. Giunti sul luogo sicuro si procederà al conteggio dei presenti al fine di essere sicuri di aver raggruppato tutte le persone. Ciascun responsabile provvederà ad indicare il numero dei presenti della propria sezione.
21. La squadra G.E., in funzione di eventuali assenti, organizzerà immediatamente la ricerca dei dispersi.
22. Fase post emergenza. Prima di ordinare la fine dell'emergenza ed il rientro nell'attività scolastica occorrerà distinguere due casi:
 - 1° intervento esterno di enti preposti all'emergenza (V.V.F., ecc.) - tutte le iniziative saranno assunte dall'ente intervenuto comprese le procedure del fine allarme;
 - 2° non è intervenuto un ente esterno, la squadra di emergenza ha portato a compimento l'intervento - la squadra G.E. prima di dichiarare il cessato allarme, può consultarsi con gli uffici preposti chiedendo un intervento per ispezionare i luoghi, verificare i danni provocati e se necessario richiedere un'ispezione da parte delle società del gas e dell'energia elettrica.Se sono stati impiegati estintori a CO₂, sarà necessario arieggiare i locali prima di riprendere l'attività, per disperdere i gas prodotti che possono causare problemi di asfissia.



5.2 MODALITÀ DI EVACUAZIONE NEGLI ASILI NIDO

Nel caso degli Asili Nido è utilizzata la seguente procedura di evacuazione:

- **L'addetto all'emergenza che viene a conoscenza dell'evento** ne verifica la gravità e, se necessario, dà il comando di evacuazione.
- **In ogni aula o sezione, un addetto all'emergenza** riunisce i bambini per procedere nell'evacuazione operando con la mansione di **apri fila** e conducendo i bambini al luogo sicuro.
- **Un addetto all'emergenza incaricato** avvisa con chiamata telefonica i Vigili del Fuoco (115) e/o il Pronto Soccorso (118) quindi aiuta i bambini nell'evacuazione con mansione di **chiudi fila**.
- **L'educatore/trice di sostegno** (quando presente) aiuta il bambino con handicap a procedere nell'evacuazione aggregandosi al gruppo di evacuazione.
- **Un addetto all'emergenza incaricato** mette in sicurezza gli impianti (gas, energia elettrica), e si aggrega al gruppo di evacuazione con la mansione di **aiuto** all'evacuazione dei bambini.
- **Tutti gli addetti all'emergenza** verificano la presenza di tutte le persone ed i bambini e guidano il gruppo nel luogo sicuro percorrendo la via di esodo più sicura tra quelle indicate sulle planimetrie affisse nei locali.
- Nel caso di assenza di alcune persone **la squadra G.E.** cerca, se possibile, le persone mancanti e le guida al luogo sicuro.
- Nel luogo sicuro **la squadra G.E.** verifica le presenze ed attende l'arrivo dei soccorsi. Nel caso ci fossero persone assenti, informa immediatamente i soccorritori, fornendo tutte le informazioni utili.

N.B.: occorre tenere presente che, data la tenera età dei bambini all'interno di un asilo nido, non tutti possono essere in grado di camminare autonomamente per cui, soprattutto in caso di presenza di lattanti, tutto il personale presente dovrà adoperarsi per condurre l'esodo, seguendo le disposizioni degli addetti all'emergenza nel caso in cui sia necessario prendere in braccio i bambini più piccoli e non ancora in grado di camminare.

5.3 LE TIPOLOGIE DI EMERGENZA

Di seguito si riportano le varie tipologie di emergenza che possono accadere, distinguendo tra emergenze causate da eventi naturali quali alluvioni, terremoti, ecc. denominate RISCHIO ESTERNO ed emergenze causate invece da eventi che possono verificarsi all'interno della struttura denominate RISCHIO INTERNO.

Per ogni possibile evento sono poi indicate le norme comportamentali da tenere sia da parte della squadra G.E. che da ogni persona presente.

RISCHIO ESTERNO

EVENTO POSSIBILE	SI/NO	EFFETTO SULL'EDIFICIO
Alluvione	SI	Allagamento, crollo
Incendio boschivo	NO	Fumi, incendio
Terremoto	SI	Crollo
Nube tossica	SI	Danni alle persone



RISCHIO INTERNO

EVENTO POSSIBILE	SI/NO	EFFETTO SULL'EDIFICIO
Rottura tubazione acqua	SI	Allagamento, crollo
Fuga di gas	SI	Esplosione, crollo, incendio, fumi
Incendio	SI	Fumi, incendio
Presenza di ordigno	SI	Esplosione, incendio, fumi, crollo
Infortunio/malore	SI	Organizzazione primo soccorso

INCENDIO

1. Chiunque si accorga di un incendio deve disporre lo stato di pre-allarme avvisando la squadra di emergenza.
2. La squadra G.E. si accerta della posizione dell'incendio e della sua gravità, dando disposizioni per il tipo di attrezzatura necessaria;
3. La squadra G.E. interviene con mezzi idonei sull'incendio facendo allontanare dalla zona il materiale infiammabile.
N.B: mai utilizzare acqua o liquidi schiumogeni per spegnere focolai di incendio che coinvolgono cavi o apparecchiature elettriche in tensione. Per le apparecchiature elettriche utilizzare estintori a CO₂.
4. Se l'emergenza viene risolta, la squadra G.E. comunica il cessato allarme ed il ripristino delle normali attività.
5. Se l'emergenza risulta non gestibile la squadra G.E. dà disposizioni per l'evacuazione al personale della struttura attraverso il sistema di allarme.
6. L'addetto G.E. incaricato provvede ad interrompere l'erogazione di gas ed energia elettrica.
7. La squadra G.E. attua l'evacuazione e coordina tutte le operazioni attinenti.
8. L'addetto G.E. incaricato telefona al 115 da un qualsiasi apparecchio telefonico precisando accuratamente:
 - **nome della struttura;**
 - **indirizzo della struttura e percorso di accesso;**
 - **caratteristiche dell'emergenza.**
9. Durante l'esodo gli addetti all'emergenza con mansione di chiudi fila devono chiudere bene le porte dopo il passaggio in ogni locale.
10. Tutti devono seguire il percorso di esodo segnato nella planimetria evitando di correre e di gridare, mantenendo la calma.
11. In presenza di fumo, tale da rendere difficoltosa la respirazione:
 - camminare bassi chinandosi;
 - proteggersi naso e bocca con un fazzoletto (se possibile bagnato);
 - con scarsa visibilità mantenere il contatto con le pareti.
12. Giunti sul luogo sicuro, effettuare la ricognizione dei presenti. In caso si accerti l'assenza di persone la squadra G.E. effettua la ricerca dei dispersi se le condizioni lo rendono possibile.
13. La squadra G.E. provvede a sgomberare i passaggi, se ostruiti da materiali, per permettere il transito dei mezzi dei vigili del Fuoco e fornisce tutte le informazioni necessarie ai Vigili del Fuoco eventualmente intervenuti. In particolare l'eventuale presenza di dispersi all'interno dell'edificio e l'ubicazione del pulsante di sgancio dell'energia elettrica e del gas se non è stato possibile l'intervento preventivo della squadra.
14. Attendere l'ordine dei VV.F. per dare il segnale di cessata emergenza.



PRIMO SOCCORSO IN CASO DI INCENDIO ALLE PERSONE

1. Stendere a terra la persona incendiata e coprirla con coperte o indumenti (al limite farla rotolare per terra allo scopo di soffocare le fiamme).
2. Chiamare il 118.
3. Non tentare di togliere le parti di indumenti che si sono attaccate alla pelle dell'infortunato, non rimuovere i vestiti bruciati.
4. Non applicare lozioni o pomate; ricoprire la parte ustionata con garza sterile asciutta.

ALLAGAMENTO

1. Chiunque si accorga della presenza di acqua deve predisporre lo stato di pre-allarme.
2. Predisporre l'immediata evacuazione dai locali interrati e seminterrati.
3. La squadra G.E. deve interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno e l'energia elettrica.
4. La squadra G.E. valuta l'opportunità di eliminare le cause dell'allagamento.
5. La squadra G.E. telefona immediatamente all'Azienda Acqua qualora non sia in grado di individuare le cause e valuta l'opportunità di attivare l'allarme e di effettuare l'evacuazione.

ALLUVIONE

1. Chiunque si accorga della presenza del fenomeno deve predisporre lo stato di pre-allarme.
2. Evitare di uscire all'esterno dei locali e di utilizzare automezzi qualora gli spazi esterni siano già invasi da acque tumultuose.
3. La squadra G.E. predispone l'immediata evacuazione dei locali interrati e lo spostamento, ove possibile, dai piani bassi ai piani superiori.
4. L'addetto G.E. incaricato deve chiudere immediatamente il rubinetto generale del gas ed interrompere quello dell'energia elettrica.
5. La squadra G.E. predispone i sacchetti di sabbia (se presenti) in corrispondenza delle porte.
6. Tutti i presenti si portano in aree di raccolta all'interno e in zone sicure, adatte ad accogliere le persone in caso di un'emergenza che non preveda l'evacuazione.

FUGA DI GAS

1. Chiunque si accorga di una fuga di gas, deve predisporre lo stato di pre-allarme.
2. Spegnerne immediatamente qualunque fiamma libera.
3. Aprire immediatamente tutte le finestre.
4. L'addetto G.E. incaricato interrompe l'erogazione di gas dall'esterno.
5. La squadra G.E. disattiva l'energia elettrica, solo tramite interruttore centralizzato esterno alla scuola, diversamente non effettuare alcuna operazione elettrica.



6. La squadra G.E. effettua l'evacuazione totale del personale.
7. L'addetto G.E. incaricato chiama i VV.F. e l'Azienda Gas.

PRESENZA DI ORDIGNO

1. Chiunque si accorga della presenza di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione non si avvicini all'oggetto, non tenti di identificarlo o di rimuoverlo, ma avverta immediatamente la squadra G.E.
2. La squadra G.E. disporrà lo stato di allarme con immediata evacuazione.
3. L'addetto G.E. incaricato effettua la telefonata immediata alla Polizia, al 118 e ai VV.F.

NUBE TOSSICA

1. Chiunque si accorga della presenza di una nube tossica proveniente dall'esterno deve predisporre lo stato di pre-allarme.
2. La squadra G.E. predispone l'immediata evacuazione dei locali interrati ed invita tutto il personale a rifugiarsi al chiuso.
3. Serrare porte e finestre, sigillare gli infissi con scotch e stracci bagnati.
4. Disattivare i sistemi di condizionamento e ventilazione.
5. Stendersi sul pavimento, respirare attraverso mascherine, se presenti, o ponendo un fazzoletto bagnato sul naso e la bocca.
6. Non intasare le linee telefoniche e lasciare libere le linee per comunicazioni di emergenza. L'addetto G.E. incaricato effettuerà le chiamate di emergenza necessarie (VV.F., 118, ecc.)
7. Aspettare l'arrivo delle Autorità e le disposizioni delle stesse.

TERREMOTO

1. Chiunque si accorga dell'evento deve predisporre lo stato di pre-allarme.
2. Evitare di precipitarsi disordinatamente all'esterno dei locali di lavoro.
3. Il pericolo maggiore è essere colpiti da oggetti che cadono: ripararsi sotto i tavoli, le sedie, i letti, gli architravi delle porte nei muri portanti.
4. L'addetto G.E. incaricato dovrà chiudere il rubinetto di gas ed acqua e disattivare l'energia elettrica.
5. La squadra G.E. farà evacuare ordinatamente i presenti lungo le vie di fuga, raccogliendoli nel luogo sicuro, lontano dagli edifici e dalle linee elettriche aeree.
6. Spostarsi sempre lungo i muri e non usare accendini o simili per la possibilità di fughe di gas.
7. Rimanere in attesa di istruzioni, non intasare le linee telefoniche.
8. Prima di riprendere le attività, ispezionare con cautela i locali verificando l'assenza di lesioni strutturali, fughe di gas, principi di incendio, visibili danni alle apparecchiature elettriche, ecc.

N.B.: In tutti i casi non utilizzare mai ascensori e montacarichi durante un'evacuazione.



INFORTUNIO/MALORE

Chiunque sia presente in caso di incidente/infortunio o malore di una persona all'interno dell'edificio, deve informare subito il personale della squadra di primo soccorso o, in assenza di esso, della squadra di emergenza.

Si riportano di seguito le procedure da seguire da parte degli addetti della squadra di primo soccorso in ogni tipo di intervento sanitario nei confronti di un lavoratore, di un utente e di chiunque in quel momento si trovi negli ambienti di lavoro o nei luoghi di lavoro di competenza:

1. Allertare immediatamente la squadra di Primo Soccorso e G.E. nel momento in cui si scopre l'incidente.
2. La squadra P.S. accerterà la necessità di chiedere aiuti dall'esterno ed iniziare gli aiuti di primo soccorso, allontanando il personale non incaricato alle operazioni di primo soccorso.
3. in base al tipo di gravità, l'infortunato potrà essere trasportato al pronto soccorso con una vettura guidata da un collega o un componente stesso della squadra di primo soccorso.
4. Se necessario chiamare il 118 precisando accuratamente:
 - **nome della struttura**
 - **indirizzo della struttura e percorso di accesso**
 - **caratteristiche dell'infortunio**
5. Spostare la persona dal luogo dell'incidente solo se necessario o c'è pericolo imminente senza comunque sottoporsi agli stessi rischi.
6. Evitare affollamenti nei pressi dell'infortunato.
7. Accertarsi del danno subito dall'infortunato e delle cause probabili.
8. Porre nella posizione più opportuna l'infortunato ed apprestare, se necessario, le prime cure con parole ed atteggiamenti di calma e di rassicurazione in attesa dell'arrivo dei soccorsi.
9. Non somministrare bevande alle persone prive di sensi.
10. In caso di ferite, provvedere alla loro disinfezione, coprirle con garza sterile e quindi fasciarle.
11. Per il soccorso ai colpiti da asfissia, gli addetti al primo soccorso utilizzeranno idonei DPI nel rispetto dell'incolumità personale (maschere, guanti, coperte antifiama) e dovranno trasportare l'infortunato lontano dalla zona di pericolo, possibilmente all'aperto: se l'infortunato non respira o respira male, attenersi a quanto appreso nei corsi di primo soccorso.
12. Nei casi dubbi circa la gravità del caso, dopo aver prestato i primi soccorsi, avvisare il diretto superiore, contattare il 118 e seguire le indicazioni che verranno fornite.

E' assolutamente vietato far raggiungere il pronto soccorso in modo autonomo alla persona interessata.

Si ricorda che gli interventi sanitari di primo soccorso possono essere eseguiti esclusivamente dai componenti della squadra di primo soccorso nel rispetto del livello formativo raggiunto.



6 LA CHIAMATA DI EMERGENZA

ENTI ESTERNI DI PRONTO INTERVENTO/SOCCORSO	
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Pisa	tel. 115
Pronto Soccorso	tel. 118
Carabinieri	tel. 112
Polizia	tel. 113
Comando Vigili Urbani	tel. 050/910811
Acquedotto	tel. 800 982 982
Enel	tel. 800 900 800
Gas	tel. 800 900 202
ACI-Soccorso Stradale	tel. 116

COSA DIRE

Sono (nome e cognome) e chiamo dall'asilo nido "TIMPANARO", ubicato in Pisa, via Puglia, con il seguente numero telefonico 050/570253.

E' richiesto il vostro intervento per.....(breve descrizione della situazione quale malore, infortunio, incendio, fuga di gas, allagamento, etc.).

Il numero delle persone coinvolte è(indicare anche il sesso ed età).

L'evento è accaduto alle ore.....(indicare l'ora dell'evento).

COSA FARE

Non riattaccare fino a che l'operatore non conferma di avere tutto chiaro.

Non tenere occupata la linea telefonica indicata come recapito ai soccorritori.

Inviare all'ingresso una persona che guidi i soccorritori, apra completamente le porte e renda facilmente agibili le vie di accesso utilizzate dai soccorritori.



7 SCHEMA DEGLI INCARICHI

Per una migliore distribuzione dei compiti la squadra G.E. potrà utilizzare uno schema come di seguito indicato:

SCHEMA DEGLI INCARICHI		
Anno scolastico	Data	
Designazione	Nominativi	Note
Coordinatore delle operazioni di evacuazione e di primo soccorso;		
Addetti incaricati della diffusione dell'allarme generale o dell'ordine di evacuazione		
Addetti incaricati della ricerca dei dispersi		
Addetti incaricati di effettuare le chiamate di soccorso		
Addetti incaricati dell'interruzione dell'energia elettrica e del gas		
Addetti ai portatori di handicap		
Addetti con altri compiti: apri- fila chiudi- fila riserva		

